



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

COMUNICATO STAMPA

**Audizione del Garante nazionale presso le Nazioni Unite di Ginevra
in quanto Meccanismo di prevenzione della tortura italiano.**

Roma, 14 giugno 2017. Una delegazione del Garante nazionale, composta dal Presidente Mauro Palma e dal Responsabile dell'Unità internazionale Alessandro Albano, è stata sentita a Ginevra presso le Nazioni Unite dal Sottocomitato istituito dal Protocollo Opzionale alla Convenzione contro la tortura e i trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti (OPCAT). Questo organismo, in sigla SPT, deve istituzionalmente coordinare e supportare i meccanismi nazionali indipendenti che svolgono azione preventiva in base al mandato ottenuto dall'OPCAT. Le autorità italiane, a seguito della ratifica del Protocollo, hanno indicato, con lettera diplomatica, il Garante nazionale come proprio meccanismo indipendente.

L'audizione, richiesta dallo stesso SPT, era finalizzata a stabilire l'effettivo funzionamento del giovane organismo italiano, nonché la sua reale indipendenza, anche in considerazione del compito di coordinamento dei Garanti territoriali che la lettera diplomatica inviata alle Nazioni Unite affida al Garante nazionale.

Proprio questo aspetto è al centro dell'osservazione specifica del sistema italiano da parte del comitato ginevrino: le connotazioni delle norme che hanno istituito i Garanti territoriali, l'ampiezza del loro mandato e l'effettiva possibilità di delegare a essi, nei rispettivi territori, poteri e obblighi previsti dall'OPCAT e attualmente vincolanti soltanto il Garante nazionale.

La delegazione si è impegnata a continuare il confronto su questi temi con i Garanti locali per riportare alle Nazioni Unite, entro la fine dell'anno, le possibili articolazioni territoriali della propria azione centrale. A tal fine il Garante nazionale rivolge un appello alle Regioni che ancora non hanno istituito tale figura a provvedere seguendo i parametri propri dell'OPCAT e alle altre a modulare le proprie previsioni normative in tale direzione.

La presenza della delegazione a Ginevra ha consentito anche un proficuo scambio di idee con i responsabili dell'*Association pour la prévention de la torture* (APT) che ha sede appunto nella città elvetica e che è stata negli anni promotrice e sostenitrice sia dell'istituzione del CPT (Comitato europeo per la prevenzione della tortura) che dell'implementazione dell'OPCAT.